

09 - Lunedì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Renderò grazie al Signore con tutto il cuore <i>Sir 1, 1 - 16a; Sal 110; Mc 1, 1 - 8</i>
<i>Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto</i> 07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.30 Celebrazione Eucaristica a Brioso 17.00 - 17.50 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare per i Gruppi Emmaus e Betania in Oratorio a Capriano 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 2ª Elementare per il Gruppo Immacolata e Tre Fanciulli in Oratorio a Fornaci 18.00 - 18.50 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare per i Gruppi Tabga e Betsaida in Oratorio a Capriano 21.00 Settimo incontro Fidanziati presso l'Oratorio di Capriano
10 - Martedì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Della gloria di Dio risplende l'universo <i>Sir 42, 15 - 21; Sal 32; Mc 1, 14 - 20</i>
<i>Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto</i> 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Brioso 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare al Centro Parrocchiale a Brioso
11 - Mercoledì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Tutto hai fatto con saggezza, Signore <i>Sir 43, 1 - 8; Sal 103; Mc 1, 21 - 34</i>
<i>Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto</i> 07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Brioso 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 17.00 - 18.00 Incontro di Formazione Cristiana de Preadolescenti di 1ª e 2ª Media in Oratorio a Brioso
12 - Giovedì della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Beato l'uomo che teme il Signore <i>Sir 43, 33 - 44, 14; Sal 111; Mc 1, 35 - 45</i>
<i>Visita alle Famiglie e Benedizione delle Case per la Comunità di Capriano secondo il Calendario predisposto</i> 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Brioso 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Brioso
13 - Venerdì della I settimana dopo l'Epifania - Sant'Ilario, Vescovo e Dottore della Chiesa - [I] - Gioisca il cuore di chi cerca il Signore <i>Sir 44, 1. 19 - 21; Sal 104; Mc 2, 13 - 14. 23 - 28</i>
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Brioso 08.30 Celebrazione Eucaristica a Brioso 21.00 Ottavo incontro Fidanziati presso l'Oratorio di Capriano 21.00 Lectio Divina organizzata dall'Azione Cattolica del Decanato di Carate Brianza presso la Chiesa Parrocchiale di Capriano
14 - Sabato della I settimana dopo l'Epifania - [I] - Come sono grandi le tue opere, Signore <i>Es 3, 7 - 12; Sal 91; Gal 1, 13 - 18; Lc 16, 16 - 17</i>
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Brioso 08.30 Celebrazione Eucaristica a Brioso 09.30 - 10.30 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare per il Gruppo San Francesco di Assisi al Centro Parrocchiale a Brioso 15.30 - 16.30 Adorazione Eucaristica e Sante Confessioni presso Santa Elisabetta a Brioso 17.00 Celebrazione Eucaristica Vigilare presso la Parrocchia di Fornaci 18.30 Celebrazione Eucaristica Vigilare presso la Parrocchia di Capriano
15 - II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - [III] - Noi crediamo, Signore, alla Tua Parola <i>Nm 20, 2. 6 - 13; Sal 94; Rm 8, 22 - 27; Gv 2, 1 - 11</i>
08.00 Celebrazioni Eucaristica a Capriano 08.30 Celebrazioni Eucaristica a Brioso 09.30 Celebrazione Eucaristica Solenne in onore di San Mauro Abate, Patrono della Fornacetta a Fornaci 10.30 Celebrazione Eucaristica a Brioso 11.15 Celebrazione Eucaristica a Capriano 15.00 Celebrazione Solenne del Vespero in onore di San Mauro Abate, Patrono della Fornacetta a Fornaci 15.30 - 16.00 Benedizione degli Animali in onore di Sant'Antonio Abate presso l'Oratorio di Fornaci 18.00 Celebrazioni Eucaristica a Brioso



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Brioso - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Brioso - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.998502

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Brioso - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809 - don Angelo: 339.3908695

09 Gennaio 2023 - 15 Gennaio 2023

DOMENICA - BATTESIMO DEL SIGNORE - Gloria e lode al Tuo nome, o Signore

Is 55, 4 - 7; Sal 28; Ef 2, 13 - 22; Mt 3, 13 - 17

Che la GIOIA dei Magi sia la nostra!!!

già **CARISSIMI FRATELLI** e **CARISSIME SORELLE** nella **FEDE** ... penso non possa esserci tra cristiani che hanno contemplato la venuta del **FIGLIO DI DIO** che nasce nella nostra povera storia umana e, proprio come i **Magi**, hanno riconosciuto la ricchezza dell'**Amore di Dio** nel **BAMBINO GESÙ**, pur nella povertà e nell'umiltà di una mangiatoia, un augurio più vero ed urgente di questo: «**PROVARONO UNA GRANDISSIMA GIOIA**» (Matteo 2, 10b)!!! In un mondo intristito da una molteplicità di eventi dolorosi e preoccupanti, il cristiano deve sempre più soffermarsi come i **Magi** davanti a quella mangiatoia dove si può attingere una **GIOIA** che nasce non dai nostri sforzi di riempire la nostra esistenza di tante cose od iniziative, ma da ciò che conta di più: **SAPERCI AMATI DA SEMPRE E PER SEMPRE DA DIO!!!** Vorrei, sempre che ci riesca, tradurre un po' questa realtà attingendo alle situazioni legate a questo periodo. Lo faccio con semplicità offrendo, così, qualche spunto di riflessione ...

PRIMO PENSIERO: UN PONTEFICE SCOMODO

Esprimere un giudizio su un Papa è sempre difficile. Governare un'istituzione millenaria e globale come la Chiesa ti espone a mille valutazioni e a mille contraddizioni. Figurarsi poi su una personalità complessa come quella di Benedetto XVI, un Pontefice «conservatore» ma nello stesso tempo «rivoluzionario» nell'epoca del «politically correct» e della «cancel culture». Il custode della dottrina, di una professione della fede orgogliosa, non «tiepida» ma decisa non può non cozzare, infatti, contro l'ipocrisia ed il compromesso che caratterizzano i tempi che viviamo. Lo dimostra quella scelta di dimettersi dal soglio di Pietro senza il timore che fosse equivocata (qualcuno addirittura la paragonò alla fuga dalle proprie responsabilità di Celestino V), solo per garantire alla Chiesa un magistero più energico in un momento difficile. Non un gesto dettato dalla paura, quindi, ma al contrario dal coraggio. Un Pontefice capace di navigare «controcorrente». Costi quello che costi. Fedele al «**non abbiate paura**» di Papa Wojtyła di cui fu il degno successore e continuatore. Un conservatore al passo con la Storia. Che sceglie il nome di Benedetto, cioè del patrono dell'Europa, proprio per rivendicare le «**radici cristiane**» dell'Unione dei Paesi del vecchio continente, un elemento identitario che, sembrerà strano, ancora oggi continua a far discutere ed è elemento di discordia nel Parlamento di Strasburgo. Oppure che ha l'ardire nell'epoca della retorica «**buonista**» senza limiti e confini di teorizzare «**il diritto a non emigrare**». Un osare che Ratzinger ha pagato al punto di essere messo all'indice da una certa cultura di sinistra che scambia la religione per un argomento di polemica politica: la lettera con cui sessantasette docenti universitari della Sapienza di Roma impedirono al Papa di aprire l'anno accademico 2007 - 2008 resta un'offesa, potrà sembrare paradossale, proprio alla laicità dello Stato. Per non parlare delle ombre gettate sul suo pontificato dallo scandalo della pedofilia nel clero, quando di contro fu proprio il Papa sotto il quale la Chiesa espulse il maggior numero di prelati che si erano macchiati di questo peccato. Tutto ciò trasforma Benedetto XVI in un martire sul patibolo delle nuove ideologie che si sono imposte nel presente. Lo rende scomodo alla cultura prevalente in questo secolo in cui salvaguardare il legame con il passato, con una fede che non accetta compromessi è una colpa imperdonabile.

Ma, se il **PAPA EMERITO BENEDETTO XVI** ha giganteggiato davvero in tanti ambiti, dobbiamo tutti dare atto che prima di ogni altra cosa egli è stato un uomo di una fede forte e cristallina che proprio nelle sue ultime parole trova compimento: «**SIGNORE, TI AMO!**». A raccogliere è stato un infermiere, alle 3 del mattino circa del 31 dicembre, cioè alcune ore prima della morte, avvenuta alle 9.34, quando ancora Joseph Ratzinger non era entrato in agonia. «**Benedetto XVI** - ha raccontato commosso il suo segretario, **MONSIGNOR GEORG GÄNSWEIN** - con un filo di voce, ma in modo ben distinguibile, ha detto, in italiano: «**Signore, ti amo!**». **Io in quel momento non c'ero, ma l'infermiere me l'ha raccontato poco dopo. Sono state le sue ultime parole comprensibili, perché successivamente non è stato più grado di esprimersi.**».

Raccogliamo questa **FEDE** come il vero *Testamento Spirituale* che, prima di tutto, il credente **Joseph Aloisius Ratzinger** e poi **Papa Benedetto XVI**, ci consegna e ci chiede di condividere. Abbiamo noi la forza spirituale di pronunciare questa grande, permettetemi ma per me è così, **Professione di Fede**: «**SIGNORE, TI AMO!**»?

SECONDO PENSIERO: L'EPIFANIA ... TUTTE LE FESTE LE PORTA VIA!!!

È solo un detto?!?! Oppure nasconde qualcosa di molto più importante questo «detto»? Credo che, innanzitutto, voglia metterci in guardia dal pensare che, anche se i giorni delle **Feste** si concludono (ed il segno di questa conclusione si può ravvisare nello smontare il



Presepe e gli addobbi natalizi!!!), non si può assolutamente porre fine al motivo di tutti questi giorni di **Festa!!!** Infatti ... non si può e non si deve mettere da parte l'origine ed il motivo più vero della nostra **GIOIA: il BAMBINO GESÙ!!!** Molto bello il racconto - che però è sempre più di un racconto -, che vi propongo: «L'altro giorno, trascorso ormai anche la festa dell'Epifania, mi sono apprestato a smontare il Presepio, incartando nella carta di giornale le statuine affinché non si rovinino e a riporle nello scatolone fino al prossimo Dicembre. Prima di iniziare ho dato uno sguardo all'insieme del Presepe, e mi è sembrato di vedere un "fermo immagine" di un filmato, di un Presepio mobile. Così ho visto gli angeli sulla capanna, che cantavano: "Alleluja nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". Ho visto il pastorello più giovane e curioso, correre verso la capanna, con un agnello sulle spalle, per vedere e conoscere cosa stava succedendo e ho pensato: "Ecco la Fede che colpisce e ammalia i puri di cuore". Tra il gregge invece un altro pastore pigro si disinteressa di quanto viene a lui annunciato, e rimane sdraiato dormiente: "È l'indifferenza, la superficialità". Sulla strada verso la capanna, un altro contadino o pastorello, s'incammina con un fascio di legna sulle spalle. "È la Fede che ci pesa sulle spalle, con i suoi dogmi, le regole, i Comandamenti! Nella vita di Fede, bisogna andare avanti, superare le difficoltà quotidiane ed ascoltare l'invito divino, che ci invita non una volta ma 365 volte a non aver paura! La Fede ci deve liberare dai pesi e dagli errori del passato". In fondo al vialetto, c'è un contadino con una lanterna in mano, procede adagio perché la luce della lanterna illumina pochi passi innanzi a lui, non vede oltre quel cono di luce, c'è il buio. Quel buio di molti che non hanno ancora conosciuto la luce della Fede, non hanno ancora conosciuto Dio, hanno ancora molta strada da fare, e si stanno chiedendo: "Cosa Dio vuole da me?". Poi prendo in mano le pecorelle, e le ripongo via pensando: queste rappresentano la gente comune, tiepida, che non ha una Fede viva, ma sono buoni, seguono gli altri, senza entusiasmo, fanno quello che vedono fare agli altri. Una Fede da pecora può essere anche di chi segue il Pastore, si fida di lui, sa dove lo conduce perché lui conosce la strada. Gli Angeli continuano a cantare e richiamare gli uomini verso Gesù che è nato. Allora allargo lo sguardo al mio Presepe e vedo il fabbro, la contadina, la lavandaia ... **lo scolaro, l'impiegato che lasciano il proprio lavoro, la propria occupazione ed il giorno di festa vanno alla Santa Messa, e si inginocchiano davanti al Signore venuto per ciascuno di noi a salvarci!** Richiudo con tenerezza Angeli, Pastori e gli inquilini della capanna, Giuseppe, Maria ed il Bambinello Gesù, nella scatola di cartone e la ripongo con cura nello scaffale, ma mi resta nel cuore il ricordo di questo Natale.

È così anche per noi? Oppure ... via il Presepe - che, mi piace ripetere in continuazione, è la traduzione visibile della pagina evangelica della Natività -, tutto è dimenticato? **No!!!** Cari miei ... facciamo rinascere Gesù in noi continuamente per donarlo a questo mondo avaro di amore che ha tanto bisogno del **DIO - BAMBINO**, del **DIO D'AMORE!!!** Cerchiamo costantemente ogni domenica proprio là dove c'è l'attuale «**MANGIATOIA**», che è l'altare!!! Non perdiamo l'occasione di recarci ad incontrare ed accogliere **Gesù nell'Eucaristia domenicale** ... andiamoci insieme ai fratelli ed alle sorelle di **FEDE** proprio come hanno fatto i **Magi** che hanno affrontato «**il viaggio della vita**» insieme ed insieme hanno davvero «**PROVATO UNA GRANDISSIMA GIOIA**» (Matteo 2, 10b)!!! Che tutte le nostre Celebrazioni - come nei giorni natalizi - vedano l'accorrere di ciascuno come tanti personaggi del ... **PRESEPE!!!**

TERZO PENSIERO: LA GRAZIA DELLA BENEDIZIONE INVOCATA IN FAMIGLIA

Come ogni **Anno Domini**, cioè un anno donato dal Signore, la Chiesa rinnova quella forma spirituale che discende da Dio e si espande per l'azione di persone consacrate nel sacerdozio ministeriale a tutta l'umanità: la «**BENEDIZIONE**»! Mentre per la **Chiesa di Rito Ambrosiano** essa viene offerta durante il **Tempo Forte dell'Avvento** per significare che la nascita del Signore Gesù è fonte di gioia e speranza; la **Chiesa di Rito Romano**, preferisce invocarla - durante il **Tempo di Pasqua** - quale frutto della vittoria del Signore Risorto sulla morte. Per necessità, nella nostra **COMUNITÀ PASTORALE SAN VITTORE** (oltre ad esserci interrotti per il **COVID-19!!!**), il don è costretto - per fortuna e per Grazia in compagnia di don Angelo - ad estendere tale dono della «**BENEDIZIONE**» a più giorni dell'anno.

Vorrei tratteggiare il senso della «**Benedizione**» con un intervento che ho trovato navigando in internet, ma di cui non è riportato l'Autore. Però, mi sembra davvero molto interessante per cui ve lo offro ...

«*Benedire è l'atto più evangelico che ci sia. Perché? Perché l'obiettivo fondamentale della predicazione cristiana è di farci passare dalla maledizione alla benedizione. Cristo è il "sì" autorevole che Dio rivolge all'umanità. In Cristo, più nulla condanna al mediocre, alle brutture, al fallimento, alla disgrazia. Cristo non è solo il punto d'incontro tra il divino e l'umano, tra il cielo e la terra, tra l'assoluto ed il relativo, è ciò che trascende l'umanità, ciò che la innalza affrancandola da tutto ciò che la sminuisce. Cristo è la benedizione di Dio al mondo. È la nostra approvazione radicale, senza riserve, senza ritegno. È ciò che ci permette di alzare il capo e di non avanzare più nella storia con la schiena piegata, in guerra permanente contro noi stessi. A questo titolo, è colui che ci salva. Sì, Cristo salva, perché la benedizione di cui è il nome, l'incarnazione, ci libera dal dominio di ciò che, in noi e nell'altro, ci spezza e ci maledice. Ma la benedizione non è la bella parola di un discorso e, ancor meno, un piccolo gesto dalle apparenze magiche. Benedire è una lotta. Una battaglia. È una lotta contro ciò che ci condanna alla maledizione. Il razzismo, l'omofobia, la mancanza di autostima, l'esclusione sociale sono tutte maledizioni che uccidono. Benedire, significa lottare contro la maledizione, con riforme sociali ed economiche, predicazioni profetiche e liberatrici, opere della scienza e della cultura che fanno crescere l'umano, con azioni positive che spingono sempre oltre i nostri limiti. "Benedite, perché a questo siete stati chiamati", ci dice l'epistola di Pietro (1 Pt 3, 9). Essere cristiani, non significa altro che benedire».*

Carissimi, l'Amore che Dio ha per l'umanità è davvero un dono **eterno!!!** Questo **Amore** continuamente si esprime mediante il segno della «**BENEDIZIONE**». In tutta la **Sacra Scrittura** il Signore offre ai viventi la Sua benedizione perché abbiano la vita, anzi, perché l'abbiano in abbondanza. C'è un passaggio dell'**Antico Testamento** molto significativo che ci fa comprendere l'importanza della benedizione. Essa è talmente importante per la pienezza della vita dell'uomo, tanto che Dio ne fa partecipi alcuni uomini nella comunità umana e li incarica di «**offrire**» la Sua benedizione a tutti. Quando il popolo d'Israele si sarà installato in Palestina e si organizzerà in modo più preciso il culto a Jahvè attorno all'unico tempio di Gerusalemme, anche la pratica della benedizione in nome di Dio diventerà in certo modo un rito ufficiale, riservato ai sacerdoti. Ne troviamo la formula nel libro dei Numeri: «**Voi benedirete così gli Israeliti; direte loro:**



«**Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace**». Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò» (Numeri 6, 23 - 27).

Come si vede, si tratta fondamentalmente di una preghiera. E non può essere altrimenti. Perché, per un verso, Dio solo è fonte di benedizione: i sacerdoti non benedicono per autorità propria, ma «**nel nome del Signore**»; per altro verso, Dio rimane sovraneamente libero nella sua benevolenza, e la benedizione dei sacerdoti non può essere confusa con una specie di formula magica, destinata a produrre i suoi effetti comunque.

La benedizione è una preghiera che ha il suo presupposto nella fede in quel Dio che ha liberato il suo popolo dall'Egitto e gli ha donato il possesso della terra promessa ad Abramo. Una preghiera fiduciosa che si fonda sulla particolare «**alleanza**» di presenza, di amicizia, di assistenza con cui Jahvè ha voluto legarsi al popolo che egli stesso si è scelto come «**sua proprietà particolare**»: «**Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio: il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla terra. Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli -, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri. Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti**» (Deuteronomio 7, 6 - 9).

Questo **Amore**, allora, prosegue anche nel nostro **OGGI!!!** Un **OGGI** che, per la nostra **Comunità Pastorale San Vittore**, vedrà la visita del sacerdote che passerà in ogni casa «**nel nome del Signore**»!!! Questa visita comincerà con la Comunità cristiana che abita in Capriano. Di volta in volta le **VIE** interessate riceveranno il testo con una riflessione e le indicazioni perché in tutte le famiglie si viva nel modo più appropriato il momento di preghiera della «**BENEDIZIONE**».

CARISSIMI TUTTI, DIO VI BENEDICA!!! ... In Amicitia Christi ... Vostro **don Riccardo**

UN PASSO
ALLA VOLTA
CON L'AUTO
DI TUTTI!!!



Carissimi Amici ed Amiche,

IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! Anche il Nuovo Anno che si è spalancato davanti a noi porta con sé un notevole impegno, non solo di affetto verso le nostre Parrocchie, ma anche di intervento economico per dare compimento alle opere straordinarie già intraprese. Ringrazio tutte e tre le Comunità Parrocchiali per la **GENEROSITÀ** sia durante le varie **Celebrazioni** che in occasione delle **diverse proposte** (Angioletti dell'Avvento; Pietre di Santo Stefano; Gratta la Befana; Arance e Pompelmi della Sicilia ...) che indubbiamente aiutano a sostenere tali opere «**STRAORDINARIE**»!!! Mi auguro che ciascuno, facendo la propria parte, affretti il momento in cui questi debiti siano pagati velocemente e nessuna delle nostre Parrocchie (soprattutto **Capriano!!!**) debba servirsi di un prestito bancario (che sappiamo bene quali costi ulteriori possa avere!!!). L'**Impresa** specializzata nella rimozione e sanificazione del guano di piccioni ha terminato l'opera nel nostro splendido **Santuario della Visitazione presso Sant'Elisabetta** (portando via quasi **280** sacchi di «**rifiuti speciali**»)!!! I lavori al cancellone della Casa Parrocchiale sono quasi giunti al termine. Resta da quantificare il costo totale ed attendiamo lo spostamento delle utenze!!! A **Fornaci** la cifra per i lavori intrapresi è stata quasi completata. A **Capriano** il rifacimento dei tetti è giunto al termine. Dobbiamo racimolare «**SOLO**»: **75.000 Euro!!!** Confido nella generosità ancora di qualche **IMPRESA**, ma anche dalla generosità che ne potrà derivare dalla **Visita alle Famiglie!!!** Ricordo le possibilità per le donazioni:

1. iscriversi come **Benefattori viventi o Defunti** attraverso una cospicua donazione ed essere così ricordati nelle Sante Messe nelle nostre Parrocchie alla fine od all'inizio di ogni mese (dipende dal calendario);
2. utilizzare le **buste** predisposte per un'offerta sporadica se non si hanno le possibilità di farne di considerevoli;
3. **raddoppiare la propria offerta** durante le Celebrazioni Eucaristiche domenicali;
4. la possibilità, tramite una generosa offerta, di usufruire della «**DETRAZIONE FISCALE**» (per **Capriano**: «**Offerta liberale per restauro campane**» e **Fornaci**: «**Offerta liberale per interventi di ristrutturazione**» e solamente con Bonifico ed Assegno per la tracciabilità!!!) è necessario, poi, rivolgersi al don per le pratiche. Ricordo gli **IBAN** da utilizzare:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO ALL'08 GENNAIO 2023 ...

- ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
- ☞ **Totale cellette n° ?:**
- ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
- ☞ **Totale cellette n° 1500:**
- ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:**
- ☞ **Totale cellette n° 1050:**

Cancellone del cortile della Casa Parrocchiale = Euro?;
coperte n° 210 (+ 12) = Euro 10.500 (accantonati): rimanenza Euro.
Lavori complessivi di Restauro = Euro 75.000;
coperte n° 52 (+ 21) = Euro 2.600: avanzo Euro 72.400.
Cavedio - Spogliatoi - Grotta di Lourdes = 52.500;
coperte n° 1037 (+ 7) = Euro 51.850: rimanenza Euro 650.